

incasserebbe circa £. 2.455.000, sicchè la differenza fra la domanda di collocazione e la proposta avanzata dal Banco di Roma sarebbe di circa £. 328.000.- Se invece dovesse essere accolta la tesi avversaria, che nega gli interessi 8% per 7 anni, per un importo complessivo di £. 731.000 circa, allora l'offerta del Banco di Roma sarebbe notevolmente vantaggiosa.-

Il Direttore Generale fa presente che, qualora venisse accolta la proposta del Banco, non sembra opportuno che l'Istituto debba correre l'alea delle spese di procuratore per i futuri giudizi, in quanto il Banco stesso sarebbe proprietario del credito dal giorno della cessione e, da tale epoca, dovrebbe sopportarne gli oneri.- Fa infine notare che il credito, relativo all'operazione di mutuo in parola, è stato portato, nel bilancio 1936, per circa lire 1.500.000.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'esame del Consiglio perchè, nel decidere intorno alla proposta cessione di credito, voglia esaminare anche l'alea che presentano le varie questioni di diritto sopra prospettate, nonchè tenere conto del tempo in cui dureranno i giudizi relativi alla graduazione, facendo presente a tale proposito che, essendo quasi sicura la decisione che ammette il 4% dalla data di aggiudicazione, l'Istituto percepirà quel tasso durante tutto il giudizio di graduazione stesso, il quale si prevede possa durare anche un paio di anni.-

Il Comitato, ritenendo equa e vantaggiosa per l'Istituto la operazione proposta, delibera di trasmettere al Consiglio, con parere favorevole, la proposta stessa, ed elogia l'opera svolta dal Consulente legale dell'Istituto che ha trattato la questione col Banco di Roma.-

o ° o

